

## 8 Marzo 2022 - Buone pratiche sull'uguaglianza di genere - AICS Amman

### Iraq - I fiori delle donne Yazide: un hotspot in Iraq per un'agricoltura "di genere"

5 GENDER  
EQUALITY



Le conseguenze socio-economiche delle crisi siriana e irachena nella regione del Kurdistan iracheno (KRI), che ospita la maggior parte delle persone sfollate in seguito a questi conflitti, insieme al protrarsi della pandemia da COVID-19, hanno avuto un impatto significativo sulla possibilità di accesso a fonti di reddito per i gruppi più vulnerabili della popolazione, in particolare per le donne.

Nel governatorato di Duhok, che insieme ai governatorati di Erbil e Al-Sulaymaniyya ospita ad oggi più del 40% degli *Internally Displaced People* (IDPs) e rifugiati sia nei campi che nelle aree urbane e rurali del Paese, si conta il numero più alto tra IDPs e rifugiati (circa 253.000), tra cui circa 200.000 Yazidi, una minoranza antica originaria del Sinjar che riscontra seri problemi di integrazione socio-economica dovuti principalmente alle diversità linguistiche e religiose. In questo governatorato, AICS e i suoi partner hanno contribuito negli anni al rafforzamento della coesione sociale e della resilienza delle persone più vulnerabili tra gli Yazidi, i rifugiati siriani e la comunità curda ospitante, con progetti dedicati al sostegno e potenziamento delle filiere agricole e volti a migliorare le opportunità di accesso al reddito e di inclusione sociale, a favore soprattutto delle donne.

Nonostante la sostenibilità del settore agricolo sia stata sistematicamente minata da conflitti, abbandono e cattiva gestione, il potenziale di sviluppo del settore dell'agricoltura in KRI e nel governatorato di Duhok è in realtà estremamente elevato per via della fertilità dei terreni, della possibilità di accesso all'acqua e di un'alta produttività rispetto alla media nazionale. Considerando che in Iraq l'agricoltura risulta essere il secondo settore economico per impiego femminile (37% della forza lavoro composta da donne), il potere intrinseco di questo settore per sostenere l'autosostentamento delle comunità fragili e in particolare delle donne risulta notevole.

È così che nel campo di Essyan, dove risiedono circa 15.000 Yazidi scappati dalla violenza nella loro terra d'origine, si coltivano fiori, piante ornamentali e la possibilità di creare una fonte di reddito sostenibile. Grazie a due progetti finanziati da AICS a partire dal 2019, la Fondazione AVSI ha installato otto serre all'interno del campo, dove 70 donne e un gruppo di 10 uomini appartenenti alla comunità IDP yazida hanno completato la formazione sulle tecniche di floricoltura, un corso base di business e rendicontazione e *life skills*, avendo così l'opportunità di poter cominciare la propria produzione di fiori e piante ornamentali. La stessa installazione delle serre è avvenuta mediante un'iniziativa di *cash for work* che ha coinvolto e dato lavoro a 40 beneficiari del campo. I fiori e le piante sono poi venduti al dettaglio e ai vivai di Duhok, assicurando alle donne che li hanno coltivati una fonte di sostentamento.

Fragole, aloe vera, rose e menta sono state inoltre recentemente piantate in quattro di queste serre per assicurare la diversificazione della produzione, ed è stata contestualmente avviata la produzione di saponi naturali e acqua di rose in un laboratorio attrezzato per questo tipo di lavorazione..

5 GENDER  
EQUALITY



Nel campo di Essyan si pensa quindi al futuro. Lo sbocciare dei fiori e la crescita dei funghi continuano, e insieme ad essi le attività agricole-commerciali, l'incremento del reddito familiare dei beneficiari coinvolti, e il fiorire di nuove possibilità di emancipazione e partecipazione sociale ed economica per le donne Yazide in fuga da conflitti, violenze e schiavitù.

### Scheda progetto

**Titolo:** Interventi di rafforzamento della capacità di resilienza e di accesso al reddito per donne Yazide, giovani e piccoli produttori agricoli appartenenti alle popolazioni vulnerabili sfollate, rifugiate ed alle comunità ospitanti nel Governatorato di Duhok

**SDG 1: PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO**

**Valore complessivo:** € 480,000.00

**IP:** Fondazione AVSI

**Settore OCSE/DAC:** Livelihood – Agricoltura e sicurezza alimentare

**Durata:** 12 mesi – 17/05/2021-16/05/2022

**Area di intervento:** Governatorato di Duhok, Regione del Kurdistan iracheno (KRI)



Iraq: Progetto AVSI - campo di Essyan – serre a conduzione femminile





## Storie dal campo

### Giordania: Le ambizioni di Maram, insegnante non vedente di linguaggio braille

*Non vedente sin dalla nascita, Maram Al Zidaneen ha iniziato la sua avventura scolastica da persona con bisogni speciali quando, da bambina, ha frequentato una scuola speciale per non vedenti a Amman, capitale della Giordania. Trasferitasi poi nel Sud del Paese, nel governatorato di Ma'an, si è ritrovata ad essere l'unica allieva cieca nella piccola scuola pubblica che, in un primo momento, ha respinto la sua domanda di ammissione. "Le persone pensano che i ciechi imparino lentamente", ha raccontato Maram, che tuttavia ha avuto la fortuna di incontrare un preside lungimirante: dopo averla incontrata e aver compreso come Maram fosse completamente indipendente e capace di seguire un percorso scolastico come gli altri alunni, ha aperto alla bambina le porte della scuola.*

*"Essere non vedente non mi ha mai impedito di raggiungere risultati", afferma Maram, ora diciannovenne. "Scrivo poesie, seguo molti corsi di formazione. Mi sono diplomata al liceo e ora sto frequentando il corso di laurea in Relazioni Internazionali e Studi Strategici, tra l'altro con il massimo dei voti". Grazie al partner di Oxfam in Giordania, l'Associazione Al Anwar, Manar ha anche frequentato corsi di alfabetizzazione finanziaria, formazione professionale e training volti all'acquisizione di competenze trasversali. "Questi corsi di formazione mi hanno aiutato a espandere il mio curriculum e sono certa che mi aiuteranno a sviluppare iniziative o progetti futuri". Come se gli straordinari risultati accademici non fossero sufficienti, Maram ha anche iniziato a offrire corsi di alfabetizzazione di linguaggio braille, ed è impegnata con vari enti di beneficenza per i non vedenti, con l'obiettivo di promuovere l'importanza di una migliore integrazione dei bambini non vedenti nelle scuole perché possano essere ben integrati nella comunità e vivere una vita piena e gratificante.*



Maram Al Zidaneen, beneficiaria del progetto Oxfam WEE.CANS

5 GENDER  
EQUALITY



## Giordania: WEE.CAN! il sostegno all'empowerment economico delle donne

Tacite norme di genere, norme tribali, norme sociali. In Giordania, le aspettative e gli atteggiamenti delle donne, delle famiglie e delle comunità stesse sono fortemente influenzati da norme non scritte e discriminanti che inquadrano la donna principalmente come madre e la collocano nel ruolo cliché di curatrice della casa, lasciando poco se non alcuno spazio alle possibilità di *empowerment* personale. I fenomeni di internalizzazione delle norme sociali riguardo ai ruoli di genere generano una risposta di adeguamento, per cui le donne non soltanto rimangono in gran parte escluse dalla possibilità di svolgere un ruolo attivo nell'economia, ma ricevono anche un riconoscimento limitato per il ruolo significativo che svolgono all'interno della famiglia. A livello familiare, infatti, si osservano disuguaglianze nella quota di distribuzione del lavoro domestico, da considerarsi un vero e proprio lavoro non retribuito, che è decisamente sproporzionata a sfavore delle donne.

Uno studio su questo tema commissionato da [Oxfam nel 2020](#) e condotto nel governatorato di Ma'an, nella Giordania meridionale, ha rilevato che le donne svolgono la stragrande maggioranza delle attività domestiche e questo contribuisce a precludere loro l'accesso ad opportunità di generazione di reddito ed emancipazione economica e sociale. Il progetto WEE.CAN!, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e implementato da Oxfam in quest'area molto conservatrice del Paese, si inserisce perfettamente nel contesto descritto, proponendo un supporto alle donne sviluppato intorno a due componenti principali: *empowerment* economico ed *empowerment* sociale. Oltre a sostenere l'accesso ad attività generatrici di reddito sostenibili per donne economicamente vulnerabili provenienti dalle comunità di rifugiati e ospitanti in quattro aree del governatorato di Ma'an, Al Qasabah, Athroh, Mraighah e Al Jafr, il progetto ha mirato a creare un ambiente più favorevole per le donne relativamente alle norme sociali e ai ruoli di genere, che spesso si traducono nell'esclusione delle donne dal mercato del lavoro.

Grazie alle attività attuate nel corso di tre anni, e a seguito di un'analisi del mercato del lavoro nelle aree target focalizzata sulla valutazione delle competenze professionali delle donne beneficiarie e sulla domanda di mercato, 162 donne – di cui 30% siriane e 70% giordane – hanno beneficiato di corsi di formazione professionale (*vocational training*) della durata di 30 giorni, sviluppati seguendo gli standard e i curricula nazionali forniti dal Centro di Formazione Professionale, 165 donne hanno partecipato a corsi di alfabetizzazione economico-finanziaria e 36 donne hanno ricevuto sostegno al lavoro autonomo grazie a formazioni e supporto tecnico e accesso al credito. In uno step successivo del progetto, è stato fornito sostegno, mediante tutoraggio e *coaching* di 131 donne e supporto finanziario a 19 imprese sociali, alle donne che hanno deciso di avviare micro-imprese e imprese sociali. Oltre ad ulteriori attività di networking per la regolamentazione delle imprese sociali nelle aree di intervento, formazione sulle competenze trasversali e realizzazione di 18 micro-progetti a livello comunitario guidati da donne, il progetto si è concentrato su attività di *advocacy* in merito ai ruoli di genere ed il problema del lavoro domestico non formalizzato come impedimento all'*empowerment* economico delle donne, attività grazie alla quale sono stati raggiunti 1.000 beneficiarie nella comunità target, 50 *stakeholders* nazionali e internazionali e oltre 64.000 *followers* dei social media dedicati.



Molte delle donne intervistate nel corso delle attività hanno evidenziato come il progetto abbia fornito loro non soltanto conoscenze tecniche, ma anche la possibilità di affrontare, insieme ai membri maschili delle famiglie, alcune barriere e stereotipi che impedivano loro di lavorare o di esercitare attività economiche autonome. Alla fine del 2021, la maggior parte delle donne che hanno ricevuto un contributo grazie al progetto erano impegnate in attività di generazione di reddito, con alcune di esse in procinto di espandere il proprio business, garantendo il coinvolgimento di collaboratrici della propria comunità.

### Scheda Progetto

**Titolo: WEE.CAN! – Women’s Economic Empowerment: comunità ospitanti e rifugiate siriane per creare nuove opportunità di sussistenza**

**WEE.CAN!** è un’iniziativa della durata di 30 mesi finanziata da AICS che fa parte del programma regionale “*Assistance to and Empowerment of Syrian Refugee Women and Girls and Vulnerable Women and Girls in Host Communities in Egypt, Jordan and Lebanon*”, e volta a promuovere l’empowerment socio economico di donne rifugiate Siriane e donne vulnerabili delle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano, attraverso azioni volte a supporto dell’accesso sostenibile a fonti di reddito e del supporto sociale e familiare per favorire percorsi di partecipazione economica femminile. La presente scheda fa riferimento alla componente Giordania dell’iniziativa.

### SDGs:

SDG 5 – Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze  
SDG 8 – Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti  
SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra i Paesi

**Valore complessivo:** € 1.960.909

**Ente Esecutore:** OXFAM ITALIA - OIT con Oxfam Great Britain - OGB

**Partner locali (Giordania)** Al-Anwar Women’s Charity Society

**Settore:** Empowerment

**Durata:** 01.11.2018 – 31.10.2021

**Area di intervento in Giordania:** 5 aree nel Governatorato di Ma’an (Jafr, Mraighah, Ma’an, Qasaba, e Athroh).